

AL SOLE 24 ORE UN «GREGGE DI POUF»

«Le pecore non sono animali gregari»

Renata Molho

Un condensato di significati che danno forma a una serie di elementi d'arredo. Per Antonio Marras ogni cosa, anche la più ludica e semplificata, ha il dovere di corrispondere a un contenuto. La densità è il suo tratto caratteriale e la sua firma. Così è per questo evento nato e cresciuto con la spontaneità e la passione che contraddistinguono ogni suo gesto. «Vorrei rivalutare l'idea della pecora - dice - toglierla dallo stereotipo del semplice gregario e immaginarla come un elemento singolo che, unendosi ad altri, forma un grande organismo». Ed ecco che un gregge fa tappa nella sede del Sole 24 Ore per poi proseguire il suo cammino: il progetto si intitola "La Beee e il gregge viaggiatore" ed è ideato e curato dallo stesso Marras. «Il gregge sta nell'archivio genetico di chi nasce in un'isola e nello specifico in Sardegna... Quelle macchie bianche che si muovono quando guardi la montagna e capisci che non sono pietre ma pecore che si riuniscono e si disgregano, come quando per ripararsi dal sole si radunano nascondendo l'una la testa sotto il corpo dell'altra a formare una gran massa che percepisci come un enorme batuffolo bianco che può improvvisamente scomporsi in tante piccole nuvole vaganti».

Ed ecco i 100 pouf, che rappresentano una reinterpretazione di Marras del modello Rabat, che si ispira alla storica borsa Kenzo Pagodon. Pensati in occasione della partecipazione di Marras come guest editor al numero di maggio di Ventiquattro, hanno suscitato



«La Beee e il gregge viaggiatore». I pouf in pelle di pecora creati da Marras per Kenzo Maison: 99 sono bianchi e uno solo nero

to tale entusiasmo da meritarsi un destino più lungo, sono stati realizzati per Kenzo Maison, la collezione per la casa prodotta in licenza dalla Club House di Forlì.

Sono comodi sgabelli con le ruote, fedeli all'idea di una condizione esistenziale, la migrazione. Sono sonore perché ognuna di loro ha appeso a una cinghia in cuoio naturale un campanaccio dalle dimensioni differenti che, come in un vero gregge, produce suoni dalle diverse tonalità. Esistono solo tre famiglie nell'area del Mediterraneo che forgiavano queste campane per le greggi e per i Mammuttones e tutte e tre vivono in Sardegna. Per la prima volta si sono riunite e hanno lavorato insieme nella realizzazione di questo progetto. Nella visione d'insieme di 99 pecore bianche spicca una sola nera, preziosa proprio per la sua unicità, il suo sfuggire al conformismo. Così, parafrasando l'antico proverbio giapponese, secondo il quale «la bellezza sta nell'oggetto che ha un difetto», attraverso un'installazione che rappresenta il lancio di un prodotto di design, si intessono una serie di significati e si sottolineano alcuni principi che per Marras sono imprescindibili. Tra questi la tradizione e le radici che restano il punto di partenza per proiettarsi nel futuro e reinventare il già conosciuto, il senso del viaggio, fisico e metaforico e quello stare nel mondo e nel sistema senza abdicare a se stessi: la serialità ha un grande valore, ma ciò che è diverso ancor di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

